



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

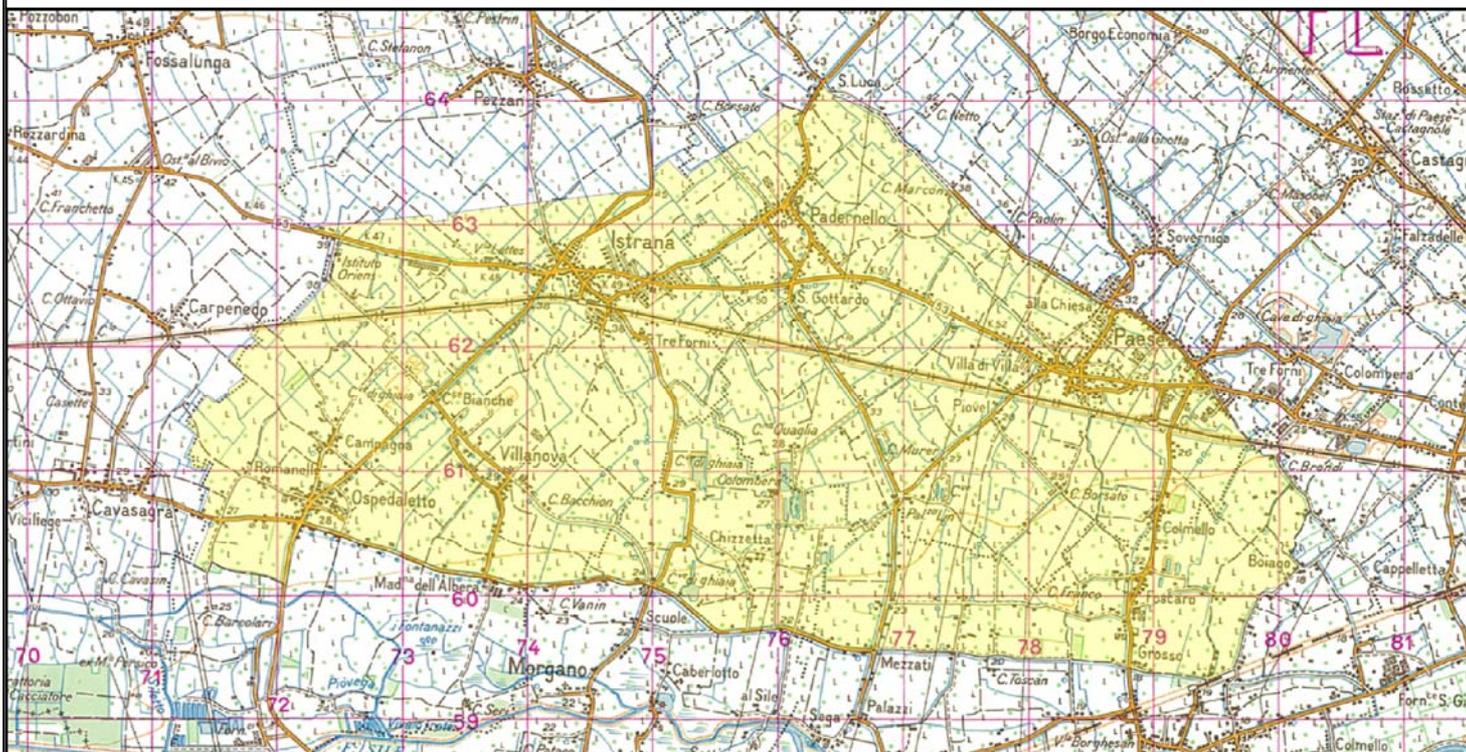
E-mail [info@consorziopiave.it](mailto:info@consorziopiave.it)  
Sito WEB [www.consorziopiave.it](http://www.consorziopiave.it)  
C.F. 04355020266

SEDE  
MONTEBELLUNA (TV) 31044  
via S. Maria in Colle, 2  
Tel 0423 2917 Fax 0423 601446

UNITA' OPERATIVA  
TREVISO (TV) 31100  
via S. Nicolò, 33  
Fax 0422 541866

UNITA' OPERATIVA  
CODOGNE' (TV) 31013  
via F. Petrarca, 1  
Fax 0438 795762

***Riduzione del prelievo irriguo dal fiume Piave  
Realizzazione della riconversione del sistema irriguo  
nei comuni di Istrana, Paese e Quinto  
Importo 12.500.000 €***



OGGETTO :

***Relazione ambientale***

Allegato

**5**

Montebelluna

**PROGETTO DEFINITIVO**

Aggiornamento settembre 2012

IL PROGETTISTA  
Ing. Luigino Pretto

Visto: IL PRESIDENTE  
Giuseppe Romano

Visto: IL R.U.P.  
Ing. Paolo Battagion

RIDUZIONE DEL PRELIEVO IRRIGUO DAL FIUME PIAVE  
REALIZZAZIONE DELLA RICONVERSIONE DEL SISTEMA IRRIGUO  
NEI COMUNI DI ISTRANA, PAESE E QUINTO

IMPORTO 12.500.000 €

RELAZIONE AMBIENTALE

L'impianto è localizzato nella bassa pianura trevigiana, immediatamente a monte della fascia delle risorgive e dell'ambito fluviale del Sile. Interessa i comuni di Istrana, Morgano, Quinto e Paese.

L'inquadramento geografico consente di evidenziare alcune caratteristiche ambientali che determinano i criteri di valutazione dell'opera. Innanzitutto la collocazione ne determina il forte impatto nella salvaguardia qualitativa dell'acqua. La tutela dell'acqua è un aspetto fondamentale per l'area in questione, infatti siamo a ridosso della fascia delle risorgive che alimenta il fiume Sile, il più importante corso d'acqua europeo. La necessità di tutela è testimoniata anche dal fatto che l'ambito fluviale è salvaguardato dalla costituzione di uno specifico parco naturale.

L'area si colloca sui margini finali del conoide fluvioglaciale del Piave, si tratta di un'area in cui la pendenza verso sud-est si attenua notevolmente, ma il materiale geologico è il medesimo dell'area interessata dal conoide. Si tratta di ghiaie, con limitato spessore del terreno agrario per la recente azione di pedogenesi. Nel territorio sono presenti vari siti di attività estrattiva che rendono palese il notevole spessore di materiale ghiaioso. Alcuni siti sono utilizzati come discarica di materiale di varia natura.

I dati climatici dell'area riportano una piovosità media annua che si attesta su circa 800 mm con frequenti periodi asciutti. L'evapotraspirazione media nel periodo estivo è su valori di 4-5 mm/die. La combinazione di questi dati climatici fanno rilevare una forte limitazione per la produttività del settore primario.

Per gli aspetti che riguardano più specificatamente l'assetto idraulico è da rilevare che l'area è stata appoderata dai romani con la consueta centuriazione. I segni di tali opere si sono persi in quanto l'uso successivo ha modificato l'assetto urbano e viario ed anche lo stesso sistema di appoderamento.

In tempi storici antichi l'area è stata interessata da un'altra organizzazione infrastrutturale. Si tratta di opere che miravano, in questa specifica area, al miglioramento della produttività agricola. L'approvvigionamento di acqua, che a monte aveva lo scopo prioritario dell'uso acquedottistico, qui svolgeva un'azione volta anche all'attività agricola. Si tratta della condotta e l'utilizzo di acqua derivata dal Piave per l'irrigazione. Nel XV secolo è stata costruita una rete che convogliava l'acqua dalla derivazione dal Piave sino a quest'area. Questa grande opera idraulica consentiva la colonizzazione del territorio ghiaioso tra la pedemontana e il Sile. In questa area, più vicina all'acqua sia per la minor profondità della falda che per la vicinanza a corsi d'acqua superficiali utilizzabili per gli usi umani, lo scopo prevalente era, e continua ad essere, quello di contrastare gli effetti della limitazione d'uso del terreno agricolo.

Tutta l'area presenta una forte limitazione dovuta al limitato spessore dello strato agrario e alla presenza, nello stesso, di una elevata percentuale di scheletro. Questi fattori limitano la capacità di campo e quindi la disponibilità idrica alle piante che pertanto soffrono anche per brevi periodi siccitosi. L'irrigazione consente di annullare questo limite. La rete irrigua è divenuta, nel lungo tempo, matrice dell'assetto del territorio.

Nel tempo la struttura della rete idrica superficiale ha cambiato natura. I canali che originariamente erano semplicemente scavati nel terreno sono stati sostituiti in gran parte da manufatti in cemento per limitare le perdite e per una razionalizzazione della distribuzione. Con il tempo la proprietà fondiaria si è sempre più parcellizzata e frammentata, in tale situazione le strutture preesistenti non erano più adatte a fornire l'acqua a tutti gli utilizzatori. L'utilizzo di strutture rigide consente, oltre alla già citata minor dispersione, di regolare al meglio le pendenze in modo da riuscire a raggiungere tutti i singoli appezzamenti che si sono via via venuti a creare.

Il nuovo assetto che si è venuto a creare costituisce un forte irrigidimento della rete. Il disegno distributivo non è facilmente modificabile, non si presta a svolgere anche la funzione di scolo dell'acqua in eccesso, non sempre è collegato alla rete di scarico per l'acqua non utilizzata.

Inoltre la forte urbanizzazione ha inglobato la rete nel tessuto costruito e ne costituisce un elemento detrattore e limitante, analogamente la maggior densità della rete di comunicazione dei servizi entra in conflitto con i manufatti idraulici.

L'assetto urbanistico è quello tipico del recente sviluppo insediativo veneto. Si tratta di una elevata urbanizzazione diffusa, concentrata lungo le direttrici viarie, che lascia ampi spazi agricoli all'interno della rete di comunicazione. Questa situazione crea notevole conflitto d'uso con il settore primario e condiziona sia le operazioni colturali che gli interventi strutturali a servizio dell'agricoltura.

La descrizione dell'evoluzione della rete idrica superficiale, che coincide con quella costruita, induce a rilevare come l'area in esame sia caratterizzata da una certa artificiosità del sistema ambientale. Questo è costituito dal disegno degli appezzamenti conforme alla rete idrica. Da una analisi della forma si nota come si passi da una regolarità geometrica a monte a un andamento più sinuoso verso valle, in prossimità dell'ambito fluviale del Sile. L'ordinamento colturale è dominato dai seminativi e da altre colture che hanno nell'irrigazione un fattore produttivo vincolante. Anche le colture specializzate, orticole e frutticole che sono presenti in modo più significativo che altrove vista la vicinanza al mercato di consumo, hanno nell'irrigazione un elemento non tanto quantitativo ma qualitativo e di garanzia di produzione. La diversificazione del paesaggio, determinata oltre che dalla rete idrica anche dalla presenza di siepi e alberature, è relativamente elevata in quanto le colture arboree, anche lineari, possono godere dell'approvvigionamento idrico. Inoltre gli alberi hanno sempre avuto importanza per la legna che costituiva, fino a poco tempo fa, una fonte di energia molto importante. In questo contesto la distanza dai boschi ha incrementato la valenza di questa utilità, associata alle altre che il legname fornisce, e perciò ha favorito la permanenza di sistemi arborei lungo i perimetri dei campi coltivati o lungo la rete idrica.

In questo contesto ambientale e di sviluppo del sistema economico è maturata l'esigenza di ammodernare la struttura irrigua adeguandola alle necessità, alle funzioni, che sono divenute prioritarie nel tempo.

Si tratta della salvaguardia qualitativa dell'acqua, della qualità del paesaggio urbano, dell'efficienza del sistema irriguo, del risparmio quantitativo dell'acqua, della funzione di naturale autodepurazione dell'acqua e della sostenibilità del consumo energetico.

Il progetto di riconversione del sistema irriguo dell'area si inserisce in questo quadro. Se il nocciolo è passare dall'irrigazione per scorrimento a quella per aspersione, le modalità costruttive, le compensazioni e le mitigazioni che si intendono adottare ne determinano la valenza ambientale e paesaggistica.

Come dettagliato in modo più particolare nella parte progettuale che descrive le singole operazioni, si prevede che la realizzazione della nuova rete avvenga con modalità attente alla struttura e al profilo del terreno in modo che le operazioni di scavo e riempimento alterino il meno possibile la fertilità del suolo. La realizzazione di una condotta adduttrice opportuna consentirà di risparmiare l'energia necessaria per la messa in pressione dell'acqua. Questo è molto importante anche in relazione al verosimile aumento dei costi dell'energia che si prospetta per i prossimi anni. Inoltre consentirà di non aumentare l'inquinamento ambientale, diretto e indiretto, che deriva dall'utilizzo dell'energia. La realizzazione delle condotte interrato per la distribuzione dell'acqua farà scomparire l'acqua stessa dalla superficie, per mitigare questo effetto si provvederà al recupero e/o

mantenimento della rete superficiale costituita da canali in terra, non impermeabilizzati. Ciò permetterà alla fauna selvatica di accedere all'acqua e al tempo stesso di incrementare l'effetto di autodepurazione dei canali e di garantire una adeguata ricarica delle falde. La vicinanza dell'area in esame alla linea delle risorgive fa della ricarica artificiale conseguita mediante il ripristino della rete idrica naturale un elemento di stabilità della loro portata.

La realizzazione di una efficiente rete irrigua consentirà di incrementare il reddito degli agricoltori in quanto le adacquate richiederanno minor impiego di manodopera e sarà possibile anche automatizzarle. La pratica irrigua mediante tubazioni in pressione consente inoltre una maggior variabilità nell'uso dell'acqua. Il coltivatore potrà utilizzare l'acqua a scopi di difesa dalle gelate, per favorire la germinazione, per migliorare qualitativamente le colture, potrà soprattutto frazionare il volume d'acqua secondo le reali necessità delle colture. Si avrà una stagione irrigua più ampia ma con meno volume d'acqua utilizzato.

La tutela della risorsa acqua in questo caso si accompagna ad una maggiore utilità anche per l'agricoltore.

Il sistema urbano potrà avvantaggiarsi dal fatto che si elimineranno le canalette e i manufatti in cemento con il conseguente miglioramento estetico e di facilità di gestione degli spazi. La presenza di condotte in pressione potrà consentire di fornire acqua per usi civici, quali l'irrigazione delle aree verdi, con un minor consumo di acqua potabile, sempre meno disponibile e sempre più cara.

Le opere si inseriscono quindi nel sistema ambientale del territorio in modo proficuo con opere di mitigazione degli elementi negativi ed evidenziando i molti aspetti positivi. Questi sono sia per il sistema primario ma più ancora per il tessuto residenziale e produttivo. Inoltre ha il grande pregio di salvaguardare l'acqua in termini quantitativi e più ancora, qualitativi e di modificare l'uso in relazione alla qualità della risorsa idrica disponibile. In concreto sarà perseguibile un uso dell'acqua potabile per i soli usi umani mentre si potrà utilizzare acqua non potabile per tutti gli altri usi.